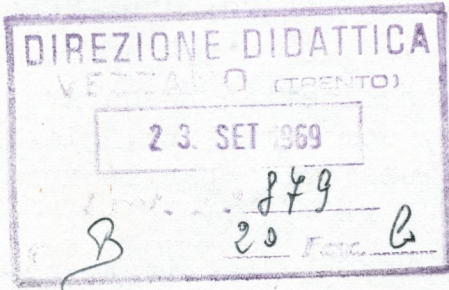


Prot. n. 27181/B20b/Segreteria

Trento, 22 settembre 1969

AGLI ISPETTORI SCOLASTICI
AI DIRETTORI DIDATTICI
e p.c. - AI SINDACI DEI COMUNI DELLA
PROVINCIA
- AI PRESIDENTI DEI PATRONATI SCOLASTICI
- AL CONSORZIO DEI PATRONATI SCOLASTICI
- ALL'UFFICIO CATECHISTICO DELLA CURIA
ARCIVESCOVILE
- ALL'ASSESSORATO ISTRUZIONE DELLA
PROVINCIA

L O R O S E D I



OGGETTO: Orario delle lezioni nelle Scuole Elementari.

L'esperimento dell'orario unico attuato in tutte le scuole della provincia dall'8 aprile u.s. in poi, ha inteso avviare un importante discorso educativo.

Purtroppo non sempre questo intento è stato compreso, per cui, nei dibattiti che l'esperimento ha suscitato, sono state invese esposte generalmente altre considerazioni sull'argomento.

In realtà il problema dell'orario scolastico è da mettere in relazione alla esigenza educativa, oggi sempre più sentita, di offrire ai ragazzi, nel corso del pomeriggio, occasioni varie per vivere rapporti sociali diversi da quello dell'istruzione scolastica.

Si conviene che però occorre predisporre queste occasioni, il che significa poter contare su efficienti doposcuola per tutti; e poichè questo non è ancora possibile, allo stato attuale l'orario unico non si può generalizzare.

Tuttavia l'esigenza educativa indicata prima non può essere trascurata.

E' per questo che, avuto il parere favorevole delle autorità scolastiche di vigilanza, e accertato, attraverso sondaggi effettuati tramite esponenti di associazioni varie, che è condivisa l'utilità di sperimentare un orario scolastico che sia una via di mezzo tra quello diviso e quello unico, si è deciso di far praticare per i mesi di ottobre, novembre e dicembre in tutta la provincia (e scluse le sedi dei Centri Scolastici) il seguente orario:

- LUNEDI', MERCOLEDI' e VENERDI'

due turni di lezioni: il primo dalle ore 8,30 alle ore 11,40;
il secondo dalle ore 14 alle ore 16;

- MARTEDI', GIOVEDI' e SABATO

un solo turno di lezioni: dalle ore 8,30 alle ore 11,40.

Questo orario è stato già negli anni scolastici decorsi praticato in alcuni tra i Centri più popolosi della provincia, ed ha il vantaggio di evitare l'interruzione della scuola al giovedì che oggi

non ha più alcuna giustificazione; ed inoltre dà modo ai Patronati Scolastici, Oratori, Circoli Culturali, Società Sportive e altri Enti analoghi di offrire ai ragazzi, almeno due volte la settimana, il martedì e il giovedì, la possibilità di trascorrere un pomeriggio diverso da quello scolastico.

Trattandosi di due soli pomeriggi, le difficoltà organizzative diminuiscono sensibilmente.

Si ritiene che questo nuovo orario scolastico possa avere il gradimento delle famiglie, specialmente se, come si spera, gli Enti sopramenzionati sapranno suscitare valide iniziative per l'organizzazione di attività pomeridiane al martedì e giovedì.

Prima della ripresa delle lezioni, dopo le festività natalizie e di capodanno, saranno date definitive istruzioni, tenuto conto dei pareri ricevuti.

Questa disposizione non riguarda quelle scuole dove l'orario unico è stato praticato per tutto l'anno scolastico 1968-69, ed eventualmente anche per alcuni anni precedenti, con il gradimento delle famiglie in relazione a particolari situazioni locali.

In dette scuole si continuerà con lo stesso orario.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
(A. Pasquarelli)

Pasquarelli